



Bocconi avvelenati, allarme rientrato dopo le analisi

LUISA PIZZINI

Possono tirare un sospiro di sollievo i proprietari dei cani che abitualmente girano per le vie del centro di Rovereto seguiti dai loro fedeli amici a quattro zampe al guinzaglio: in città, almeno per il momento, non c'è chi minaccia i loro animali distribuendo bocconi avvelenati. La buona notizia arriva dai risultati delle analisi effettuate sui presunti bocconi avvelenati che erano stati trovati all'incirca un mese fa in via San Giovanni Bosco ed in via Unione. La polizia locale di Rovereto e delle valli del Leno aveva provveduto ad inoltrare il materiale rinvenuto all'istituto zooprofilattico sperimentale delle Venezie che ha proceduto alle analisi. Gli esiti degli esami - come detto - sono arrivati nei giorni scorsi. E fortunatamente sono positivi, perché hanno confermato quel che gli agenti della polizia locale, con l'occhio ormai allenato, avevano supposto fin dall'inizio ossia il fatto che quei presunti bocconi non contenessero veleno. Lo

avevano intuito dall'odore, solitamente tipicamente chimico quando dentro un pezzo di carne o in un altro tipo di esca viene iniettato del veleno. Solitamente topicida o qualche sostanza simile. In questo caso non emanavano odori

Esito negativo dei controlli all'istituto zooprofilattico delle esche rinvenute in via S. Giovanni Bosco e via Unione

particolari. E le analisi lo hanno confermato: erano soltanto ammuffiti. Almeno in città, dunque, gli amici a quattro zampe non corrono pericoli. Cosa che invece non si può dire per il resto della Vallagarina, dove a più riprese nelle ultime settimane sono stati rinvenuti sospetti bocconi avvelenati. Per ciascun caso le amministrazioni hanno provveduto ad inviare il materiale all'istituto zooprofilattico.

